

## **Ferma condanna delle minacce rivolte al prof. Leonardo Rombai**

Il Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo dell'Università di Firenze condanna fermamente le minacce e gli insulti che alcuni sedicenti tifosi hanno rivolto al collega Leonardo Rombai, a loro giudizio colpevole di aver presentato, come presidente della sezione di Italia Nostra, un ricorso al Presidente della Repubblica circa il progetto del centro sportivo che la Fiorentina intende costruire nel Comune di Bagno a Ripoli.

Senza entrare nel merito della questione, non si può non rilevare come le aggressioni verbali, per giunta accompagnate da gravi atti dimostrativi e schermate dall'impunità vigliacca dell'anonimato, costituiscano la più incivile delle reazioni a un'iniziativa culturale e politica maturata nel rispetto delle leggi della Repubblica Italiana e dello spazio che la Costituzione assegna all'esercizio della cittadinanza e delle funzioni intellettuali. Colpire uno studioso di alto profilo e un'associazione ambientalista di grande credito significa compiere un atto intimidatorio nei confronti di qualsiasi forma di dissenso critico, e creare un precedente inquietante e inaccettabile teso a umiliare la dignità della missione culturale.

Per molti anni pilastro di questo Ateneo e punto di riferimento per gli studi storico-geografici, Leonardo Rombai non soltanto ha esercitato un diritto, ma ha messo a frutto una competenza esercitata attraverso una luminosa carriera di cui la città non può che essergli riconoscente. Nell'esprimere calorosa solidarietà al collega, si deve pertanto rilevare come tali vergognosi episodi di intolleranza si iscrivano nel quadro di una prolungata, arrogante e irresponsabile campagna di delegittimazione delle figure intellettuali praticata sistematicamente da ampi settori del mondo politico e imprenditoriale.

Un processo che trascende il caso specifico, ma inquina il discorso pubblico fino a mettere a repentaglio le condizioni di esistenza di una società civile. Per questo si invitano gli attori di questa come di altre vicende riguardanti il patrimonio condiviso e il futuro delle comunità a praticare un diverso rispetto dei diritti fondamentali del cittadino e delle competenze tecniche, scientifiche, culturali, e dunque a mantenere un profilo adeguato alla dignità delle loro istituzioni.